

discepolo amato

**III Domenica dopo il
martirio del Battista Anno A**

**Ospedale di Circolo
Varese**

**Parrocchia
San Giovanni Evangelista**



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

DALL'ALTO

di don Angelo, parroco



Isaia: *In noi sarà infuso uno spirito dall'altro.*

Romani: *L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello spirito che ci è stato dato.*

Giovanni: *Se uno non nasce dall'alto, non potrà vedere il regno di Dio.*

Da questa Liturgia della Parola emerge una chiara *conditio sine qua non*: rinascere dall'alto! Siamo veri, nuovi, autentici solo se rinasciamo dall'alto.

Diritto e giustizia... pace, tranquillità e sicurezza – termini presenti nel brano del profeta – sono doni di Dio, doni che ci vengono dall'alto. Non dal basso, cioè da noi. Noi possiamo fare qualcosa, solo se li riceviamo da Dio. Nicodemo, che incontra Gesù di notte, può capire, può compiere cose grandi, può entrare nel Regno di Dio, solo se rinascere dall'alto. Tutto questo è dono di Dio: dall'alto, non da noi.

Paolo nella lettera ai Romani lo spiega bene: *mentre ancora eravamo peccatori, Cristo è morto per noi.* MENTRE e non DOPO. La differenza è data dal riconoscere l'amore di Dio per noi anche se peccatori.

Non facciamo troppo conto sulla nostra volontà, sulla nostra intelligenza, sulle nostre capacità. Chi ci salva, chi ci fa diversi, chi ci dona la pace è il dono che viene dall'alto.

Che ne pensate di Riccardo che a 17 anni uccide papà, mamma e fratellino? Che ne pensate di Cinzia che ha schiacciato e ucciso il suo borseggiatore? E questi sono alcuni dei casi eclatanti di oggi.

E poi ci sono i fatti quotidiani che capitano a noi e a chi ci sta vicino: non raccogliere la carta da terra – tanto c'è la donna delle pulizie! Non salutare chi incrocia in corridoio! Non regalare momenti di ascolto e di disponibilità a chi ne ha bisogno! Aspettare che altri facciano il primo passo nella riconciliazione... Potremmo davvero essere diversi, se tutti noi permettessimo allo Spirito di farci rinascere dall'alto!

Penso ad Oliva, che da anni incontro qui in ospedale ed è arrivata a farsi la domanda cruciale: *come posso fare sino in fondo la volontà di Dio?* *Devo farmi tagliare la gamba?* *Devo accettare le cure palliative?* Vuole fare i conti con Dio e non solo con gli uomini. Penso ad Arcangelo con le sue donne, moglie e figlie e alla sua grande fede e al suo ripetere: *Mi affido alla volontà di Dio!* Penso a Graziano, che ormai è da settimane qui in ospedale e alla sua bella testimonianza di uomo pensante e di credente, che mai e poi mai si arrende. Penso a Francesco che ieri all'hospice ho conosciuto con sua moglie e due dei suoi tre figli, che ha voluto con tutti loro pregare e ricevere l'unzione. Quanto è stata corale quella preghiera! Quanta unità familiare attorno a quel letto! Quanta commozione nel condividere un momento così intenso!

C'è chi mi testimonia che è davvero possibile rinascere dall'alto e vale la pena rinascere dall'alto.

Non è facile rinascere dall'alto, ma come ha detto Francesco ai giovani di Timor Leste è possibile: *Un proverbio orientale dice: i tempi difficili creano uomini forti. Guardate i vostri genitori, i vostri nonni, che hanno dovuto affrontare tempi difficili per dare la libertà al Paese. Ecco perché dovete imparare a gestire i momenti difficili.*

www.parrocchiaospedaledicircolo.it



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

Fate chiasso! Rispettate e ascoltate gli anziani!

...C'è una cosa che dicevo stamattina a un vescovo: non dimenticherò mai i vostri sorrisi. Non smettete di sorridere! E voi giovani siete la maggioranza della popolazione di questa terra, e la vostra presenza riempie di vita questa terra, la riempie di speranza e la riempie di futuro. Non perdete l'entusiasmo della fede! Immaginate un giovane senza fede, con una faccia triste. Ma voi sapete cos'è che butta giù un giovane? I vizi. State attenti. Perché arrivano quelli che si definiscono venditori di felicità. E ti vendono la droga, ti vendono tante cose che ti danno felicità per mezz'ora e basta. Lo sapete meglio di me, vero? ...

Vi auguro di andare avanti con la gioia della gioventù. Ma non dimenticatevi una cosa: voi siete gli eredi di coloro che vi hanno preceduto nella fondazione di questa Nazione. Pertanto, non perdetevi la memoria! La memoria di quelli che vi hanno preceduto e che con tanto sacrificio hanno costruito questa Nazione. E ci sono due cose che mi hanno toccato il cuore mentre camminavo per le strade. Mi hanno davvero toccato il cuore. La gioventù di questo Paese e il sorriso. Siete un popolo che sa sorridere! Continuate così! Non dimenticatevelo.

Un giovane deve sognare. "E come si fa, Padre, per sognare?". Si beve alcol? ["No!"] No! Se fai questo, avrai degli incubi! Vi invito a sognare, a sognare cose grandi. Un giovane che non sogna è un pensionato della vita... I giovani devono fare confusione, per mostrare la vita che hanno. Ma un giovane è nel mezzo del cammino della vita, è a metà, nel mezzo della strada della vita. Tra i ragazzi e i grandi. E sapete qual è una delle più belle ricchezze di una società? Lo sapete? Gli anziani, i nonni! Voi giovani, e l'altra punta sono gli anziani. Ma sono i nonni, sono gli anziani che danno la saggezza ai giovani...

I due più grandi tesori di una società sono i bambini e i nonni...

Voi, in questo Paese così sorridente, avete una storia meravigliosa, di eroismo, di fede, di martirio e, soprattutto, di perdono e di riconciliazione. Vi faccio una domanda: chi è la persona, in tutta la storia, che è stata capace di perdonare e voler riconciliare? Pensateci bene,



chi è questa persona? Chi è? ["Gesù!"] Gesù! ...E questa riconciliazione mi porta a raccomandare a voi giovani tre cose: libertà, impegno, fraternità...

Un giovane deve capire che essere libero non significa fare ciò che si vuole, ma che un giovane è responsabile. E una delle responsabilità è imparare a prendersi cura della casa comune. E per questo il giovane deve impegnarsi. Un proverbio orientale dice: i tempi difficili creano uomini forti. Guardate i vostri genitori, i vostri

nonni, che hanno dovuto affrontare tempi difficili per dare la libertà al Paese. Ecco perché dovete imparare a gestire i momenti difficili.

Un'ultima cosa prima di andare via. È un valore che dovete imparare: la fraternità. Essere fratelli, non essere nemici. I vostri anziani, i vostri genitori e nonni, magari con idee diverse, ma erano fratelli. Ed è bene che i giovani abbiano idee diverse? ["Sì!"] E questo perché? Per litigare con gli altri? O per rispettarci? [rispondono] Io credo che tu pensi questo: se io sono di questa religione e tu sei di quest'altra religione, ci scontreremo. Non è così, bisogna rispettarsi....

E una domanda: l'odio è un buon atteggiamento? ["No!"] L'amore e il servizio, questo è l'atteggiamento giusto...

Cari giovani, state eredi della storia tanto bella che vi ha preceduto! Siate eredi della storia così bella che vi ha preceduto. E portatela avanti. Abbiate coraggio, abbiate coraggio per portare avanti le cose. E se litigate, riconciliatevi. Vi ringrazio per tutto quello che fate per la patria, per il popolo di Dio. E ricordiamo quello che ci ha detto Ilham, che ha parlato poco fa: che dobbiamo amarci al di là di tutte le differenze etniche o religiose. Avete capito questo? ["Sì!"] Riconciliazione, convivenza con tutte le differenze. È importante. Siamo d'accordo? ["Sì!"]

E prima di finire devo darvi un consiglio: fate chiasso, fate confusione! Il mio secondo consiglio: rispettate e ascoltate gli anziani, d'accordo?

Dio vi benedica tanto. Grazie per questa presenza! Grazie per il canto e il ballo, molto bello. Che Dio vi conservi questa gioia. Che Dio vi custodisca sempre!

Domenica 15 settembre - III dopo il Martirio del Battista

Lunedì 16 settembre - SS. Cornelio e Cipriano, martiri

Martedì 17 settembre - S. Satiro, fratello di Sant'Ambrogio

Mercoledì 18 settembre - S. Eustorgio

Giovedì 19 settembre - S. Gennaro, martire

Venerdì 20 settembre - SS. Andrea Kim, Paolo Chong e compagni, martiri

Sabato 21 settembre - S. Matteo, apostolo

Domenica 22 settembre - IV dopo il Martirio del Battista

OMELIA DEL VESCOVO MARIO A PADERNO DUGNANO - 12/9/2024

Che cosa ha chiesto Dio?

Io mi immagino che accogliendo Lorenzo il Signore Dio gli abbia detto: perché sei qui, così giovane? Da dove vieni? Che cosa sono queste ferite? Che cosa è stato della tua vita? Io mi immagino che Lorenzo abbia risposto: "Sono qui, a causa di mio fratello, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente. È stato lui che ha interrotto il mio incubo notturno... E il Signore Dio ha chiesto a Lorenzo: "Che cosa è stato della tua vita? Che cosa sarà della vita di tuo fratello, senza di te?" Io mi immagino che Lorenzo abbia risposto: "Ecco, la mia vita è stata un inizio, la mia vita è stata un sogno. Forse qualcuno dirà che la mia vita è stata un niente. Ma invece io voglio essere un inno alla vita, io voglio vivere, vivere in eterno e voglio cantare alla vita, alla sua bellezza, alle sue promesse... Come farà senza di me Riccardo, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente? Ecco io voglio stargli vicino sempre, io voglio consolare le sue lacrime, voglio calmare i suoi spaventi, voglio sperare con lui e per lui.

Io mi immagino che accogliendo Daniela il Signore Dio le abbia detto: "Perché sei qui, Daniela? Da dove vieni? Perché queste ferite?". Mi immagino che Daniela abbia risposto: "È stato il mio figlio grande, il mio figlio primogenito, il figlio di cui sono orgogliosa. È stato lui a spaventarmi nella notte, è stato lui a ferirmi con l'orrore del sangue di Lorenzo e con il colpo che ha posto fine allo spavento e all'orrore. Per questo sono qui, Signore Dio, a causa del mio Riccardo". E il Signore Dio ha chiesto a Daniela: "Che cosa è stato della tua vita? E adesso che cosa sarà della vita del tuo Riccardo senza di te?". E Daniela ha risposto: "Signore Dio, che posso dire della mia vita? Ecco, posso dire del mistero, di quel buio impenetrabile in cui si accende una luce. Posso dire del mistero... La mamma abita il mistero e non sa come dire e non sa che cosa dire. La mamma abita il mistero ed è solo capace di amare... Mi immagino che quando il Signore Dio ha accolto Fabio gli abbia detto: "Come sei arrivato qui? Che cosa sono queste ferite?". Mi immagino che Fabio abbia risposto: "È stato Riccardo, il mio figlio grande, quasi un uomo ormai. È stato Riccardo che mi ha teso un agguato nella notte dello spavento, e non ho potuto, non ho voluto difendermi, pur essendo forte non ho usato la forza... E il Signore Dio ha chiesto a Fabio: "Che cosa è stata la tua vita? E ora che cosa sarà di Riccardo, il tuo figlio che diventa uomo, senza di te?". E Fabio ha risposto: "...il papà è uomo di parola, è uomo che ha parole da dire, è uomo che aiuta i figli a trovare le parole per dire di sé, della loro inquietudine e della loro speranza. Il mio Riccardo non ha ancora imparato a esprimere in parole quello che dentro l'animo si agita, si aggroviglia, si raggela. Voglio stare vicino a Riccardo e aiutarlo a dire le parole giuste, a dare il nome giusto alla vita, anche al dolore, anche alla rabbia. La parola è già una medicina. Il papà, se ascolta la sua esperienza e ascolta la voce del Signore, sa la parola giusta, sa il discorso rassicurante, sa la parola che incoraggia, che corregge, che rimprovera, che perdonava...".



CALENDARIO LITURGICO
DAL 14 AL 22 SETTEMBRE 2024

14 SABATO

Esaltazione della S. Croce

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Luigi Bossi

15 DOMENICA

III DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA B

¶ Vangelo della Risurrezione: Matteo 28, 8-10

¶ Isaia 32, 15-20; Salmo 50; Romani 5, 5b-11; Giovanni 3, 1-13

℟ Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra

[IV]

S. Giovanni Paolo II **11.00** S. Messa per Fontana Vittorio

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa PRO POPULO

16 LUNEDÌ

SS. Cornelio e Cipriano

¶ 1Pietro 5, 1-14; Salmo 32; Luca 17, 26-33

℟ Dell'amore del Signore è piena la terra

S. Giovanni Paolo II **7.45** S. Messa per Mocchetti Enrico

S. Giovanni Paolo II **16.25** S. Rosario

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Gianni e Maria

17 MARTEDÌ

S. Satiro

¶ Giacomo 1, 1-8; Salmo 24; Luca 18, 1-8

℟ Donaci, Signore, la tua sapienza

S. Giovanni Paolo II **7.45** S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco

S. Giovanni Paolo II **16.25** S. Rosario

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa perché tutti cresciamo come fratelli

18 MERCOLEDÌ

S. Eustorgio

¶ Giacomo 1, 9-18; Salmo 36; Luca 18, 15-17

℟ Il Signore conosce la vita dei buoni

S. Giovanni Paolo II **7.45** S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario

S. Giovanni Paolo II **16.25** S. Rosario

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per le nostre guide umane e cristiane

19 GIOVEDÌ

S. Gennaro

¶ Giacomo 1, 19-27; Salmo 36; Luca 18, 18-23

℟ La verità del Signore sia guida al mio cammino

S. Giovanni Paolo II **7.45** S. Messa per Fontana Giovanni

S. Giovanni Paolo II **16.25** S. Rosario

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per

20 VENERDÌ

SS. Andrea Kim, Paolo Chong e compagni

¶ Giacomo 2, 1-9; Salmo 81; Lc 18, 24-27

℟ Voi siete tutti figli dell'Altissimo

S. Giovanni Paolo II **7.45** S. Messa per i martiri che fecondano la Chiesa

S. Giovanni Paolo II **16.25** S. Rosario

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per chi soffre persecuzione

21 SABATO

S. Matteo apostolo

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente.

50° di matrimonio di Aurelio e Armida

22 DOMENICA

IV DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA B

S. Giovanni Paolo II **11.00** S. Messa PRO POPULO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa PRO POPULO